



**Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Levico Terme
e per conoscenza
al Consiglio Comunale**

ORDINE DEL GIORNO

Elettrificazione Valsugana: l'ipotesi dei treni a batteria è da verificare

Nel 2016 il Piano operativo Fondo Sviluppo Coesione Infrastrutture 2014 – 2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito dell'obiettivo del completamento di itinerari già programmati ha accantonato 59 milioni di euro da destinare all'elettrificazione della linea Trento – Bassano.

Da allora e per i successivi 3 anni nulla si è mosso in Trentino nella direzione auspicata dal Piano. Solamente sul finire del 2019 il protocollo tra Provincia autonoma di Trento e RFI ha differito il completamento del progetto dal 2023, inizialmente previsto da RFI, al 2026 inserendolo tra le iniziative collegate alle Olimpiadi invernali 2026.

Come noto i 100 km della tratta Trento – Bassano sono oggi serviti da treni diesel che, a fronte dei 500mila km di percorrenza annua comportano, tra l'altro, un consumo di 1 milione di litri di gasolio pari a 2.500 tonnellate di CO₂ emesse.

Per il completamento dell'elettrificazione fino a Primolano le stime prevedono di suddividere equamente i 59 milioni disponibili tra intervento per la palificazione e per l'abbassamento del piano ferroviario.

Rimangono esclusi dalle attuali disponibilità i 40 milioni necessari per l'acquisizione dei 10 locomotori elettrici necessari all'esercizio della linea. Complessivamente quindi per ammodernare la linea della Valsugana fino al confine provinciale, oltre ai 5 anni di lavori, il preventivo raggiunge i 100 milioni di euro.

L'eliminazione dei convogli diesel è un obiettivo da perseguire con determinazione e senza indugi, tenuto conto delle ricadute ambientali e dell'impatto che potrebbe produrre sulla mobilità collettiva per la Valsugana (turismo incluso).

E' però recentemente apparsa una nuova tecnologia prima non disponibile, legata al forte sviluppo che i motori elettrici, ma soprattutto le batterie, hanno fatto segnare negli ultimi anni (e che quindi non era preventivabile al momento dello stanziamento da parte del CIPE).

Con questa nuova soluzione tecnologica, si potrebbero utilizzare le risorse già disponibili per acquistare 10 nuovi locomotori ibridi a batteria. I treni elettrici a batteria sono stati sviluppati, per esempio, da un'importante produttore canadese e sono già funzionanti in Germania, e quindi sono di fatto già disponibili sul mercato. L'ipotesi assommerebbe una serie di indiscutibili vantaggi dato

che si potrebbero risparmiare i 60 milioni necessari per la palificazione e per l'adeguamento del piano ferroviario. I treni poi potrebbero entrare subito in esercizio, eliminando i rischi e i disagi conseguenti a 5 anni di lavori su un'asse fondamentale per il sistema della mobilità trentina, già gravato dagli imminenti lavori di manutenzione del viadotto di Ponte Alto. Il progetto di elettrificazione lascerebbe peraltro ancora non elettrificato il tratto della linea Primolano-Bassano che in futuro dovrà essere percorso con treni ibridi diesel oppure a batteria.

Il Trentino, se il progetto dei treni a batteria si rivelasse percorribile, si posizionerebbe inoltre all'avanguardia del panorama mondiale e potrebbe tornare a fungere, almeno in questo campo, da modello e da esempio.

Considerato che la Provincia sta comunque attendendo che RFI presenti il progetto di intervento e che quindi non si corre alcun rischio di dilatare i tempi dell'elettrificazione,

Tutto ciò premesso,

Si impegnano il Sindaco e la Giunta affinché

chiedano formalmente al Presidente della Provincia e all'assessore competente

1. di costituire tempestivamente un tavolo di lavoro con l'Università di Trento per approfondire l'ipotesi di utilizzo dei treni a batteria lungo la linea della Valsugana;
2. di riportare l'esito del confronto alla competente commissione consiliare entro 3 mesi;
3. di verificare con il relativo presidente l'opportunità di una trasferta della competente commissione consiliare presso il tratto di ferrovia funzionante con treno a batteria.

Movimento 5 Stelle Levico Terme

Maurizio Dal Bianco

